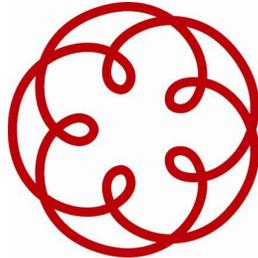


ELEZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
PER IL MANDATO LUGLIO 2014 – DICEMBRE 2016



LISTE

“VIVERE INSIEME LA PROFESSIONE”

“VIVERE INSIEME LA PROFESSIONE: L’ORGOGGIO DEL COMMERCIALISTA”

PROGRAMMA ELETTORALE

Indice

Premessa	5
1. La trasparenza	6
a. Nuove regole per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo del CNDCEC.....	6
b. Relazione e rendicontazione semestrale dell'attività dei Consiglieri del CNDCEC pubblicata sul sito istituzionale.....	6
c. Pubblicazione degli obiettivi di breve/medio periodo e verifica dei risultati sul sito del CNDCEC – Il Consigliere delegato alla verifica della realizzazione del Programma.....	6
d. Pubblicazione dell'organigramma delle società controllate/partecipate sul sito del CNDCEC.....	6
e. Pubblicazione sul sito del CNDCEC dei rimborsi spese e delle indennità percepite dai Consiglieri del CNDCEC, dagli Amministratori e Sindaci delle controllate/partecipate, dai Componenti delle Commissioni e da tutti i Collaboratori esterni.....	7
f. Pubblicazione delle delibere del CNDCEC sul sito istituzionale.....	7
g. Pubblicazione delle procedure di acquisto di beni e servizi sul sito del CNDCEC	7
2. Semplificazione e decentramento.....	7
a. Revisione delle funzioni e degli obiettivi dell'IRDCEC finalizzati alla creazione di un osservatorio di analisi a favore del Consiglio Nazionale e della Professione, nonché strumento di supporto, servizio e agevolazione per gli Ordini territoriali.....	7
b. Rivisitazione del CENTRO STUDI interno al CNDCEC	7
c. Costituzione dell'Ufficio Legislativo del CNDCEC	7
d. Istituzione di Scuole di Alta Specializzazione da dislocare sul territorio nazionale.....	8
e. Costituzione di una Commissione politica permanente della Professione che eserciti un'incisiva attività di <i>lobbying</i> sia per rispondere alle esigenze degli Iscritti che per far emergere le potenzialità della Categoria.....	8
3. <i>Spending Review</i>	8
a. Razionalizzazione dei compensi e delle indennità dei Consiglieri del CNDCEC.....	8
b. Fissazione di un tetto massimo per i rimborsi di vitto, alloggio e trasporto dei Consiglieri del CNDCEC.....	8
c. Definizione delle trasferte dei Consiglieri del CNDCEC sulla base della programmazione delle attività delegate.....	8
d. Riduzione e razionalizzazione della spesa del CNDCEC e organizzazione di un sistema capace di interloquire con le Istituzioni	8

e.	Razionalizzazione e riduzione degli organismi del CNDCEC e degli organi di <i>governance</i>	9
f.	Determinazione delle quote annuali a carico degli Iscritti tenendo conto anche degli utilizzi degli avanzi delle gestioni precedenti, fatte salve le previsioni di Legge.....	9
g.	Riduzione e razionalizzazione della spesa a carico del CNDCEC per Convegni e Congressi nazionali.....	9
h.	Razionalizzazione delle Commissioni di studio e riduzione delle spese connesse al loro funzionamento	9
4.	Aree tematiche della Professione	9
a.	La fiscalità	9
b.	Regolamentazione diritto di astensione.....	10
c.	La normativa in tema di antiriciclaggio	10
d.	L'abusivismo	11
e.	La riforma del sistema dei controlli nelle società.....	11
f.	Il Registro dei Revisori Legali	11
g.	Le prospettive per i giovani e la tutela delle pari opportunità.....	12
h.	Le funzioni giudiziarie	12
i.	La Formazione Professionale Continua	13
j.	Proposta di Revisione del D.Lgs. n. 139/2005 con particolare riguardo all'organizzazione interna e alle modalità di elezione del CNDCEC e dei Consigli degli Ordini territoriali	13
k.	Le Società tra Professionisti.....	14
l.	I Principi contabili, i Principi di valutazione e la Revisione legale dei conti.....	14
a)	Principi contabili	14
b)	Principi di valutazione.....	15
c)	Principi di revisione	15
d)	Principi di comportamento del Collegio Sindacale.....	15
m.	La consulenza in materia di amministrazione del personale (Il Commercialista del Lavoro) ..	16
n.	Il ruolo internazionale della Professione italiana	16
o.	Le misure di sviluppo degli Studi professionali	17
p.	Le procedure concorsuali e la gestione della crisi di impresa	17
q.	La nomina dei Revisori degli Enti locali	18
r.	Rapida emanazione di un nuovo Regolamento per l'esercizio delle funzioni disciplinari nazionali e territoriali che tenga conto della costituzione dei Consigli di Disciplina	19
s.	Spunti dall'indagine sulla Professione del 2012	19
5.	Servizi per gli Ordini territoriali	20
a.	Uniformare su tutto il territorio nazionale i <i>software</i> per gestione albo e registro praticanti, FPC, contabilità	20

b.	Emanare Circolari chiare, tempestive e interpretative sugli adempimenti delle Segreterie degli Ordini territoriali.....	20
c.	Promuovere incontri operativi periodici per distretti geografici fra le Segreterie degli Ordini territoriali e il CNDCEC.....	20
d.	Rafforzare il servizio “Pronto Ordini”, privilegiando chiarezza e tempestività	20
e.	Predisporre un Massimario, anche <i>online</i> , con efficaci funzioni di ricerca dei temi oggetto dei “Pronto Ordini”	20
f.	Affrontare le problematiche degli Ordini territoriali ricadenti nella nuova organizzazione dei Tribunali ordinari	20
g.	Creare un costante e continuo collegamento tra gli Iscritti, i Consigli degli Ordini territoriali e il Consiglio Nazionale, attraverso la valorizzazione dell’Assemblea degli Ordini territoriali (l’attuale Assemblea dei Presidenti) e l’istituzione di riunioni del Consiglio Nazionale con i Consigli degli Ordini di macro aree territoriali	21
6.	Servizi per gli Iscritti.....	21
7.	La comunicazione e la stampa di Categoria	21
8.	La previdenza della Categoria.....	22

Tempistica di attuazione del programma per argomento:

 primi 100 giorni di mandato

Premessa

È finalmente giunto il momento di voltare pagina e di rimettere al centro gli interessi, le prospettive ed il futuro della nostra Professione, oggi ferita dalla difficile contingenza economica e da una sequela di provvedimenti legislativi che ne hanno eroso le aree di competenza.

Ed è per questo che particolare e costante impegno dovrà essere profuso da tutti i Consiglieri Nazionali per l'individuazione di interventi atti a risolvere i problemi che gli Iscritti affrontano quotidianamente, ascoltando le istanze che arrivano da tutti i Territori.

Il nostro Programma è la traduzione di questo impegno; ma pure una sfida che occorre assolutamente vincere, anche sul piano del contenimento della spesa, della trasparenza, della semplificazione.

La priorità è rappresentata dalla necessità di riaffermare, a tutti i livelli, l'autorevolezza della nostra Professione, il cui prestigio ha vissuto un momento di ingiusto appannamento.

Possiamo e dobbiamo tornare a essere considerati un'obiettivo e imprescindibile *auctoritas*, a livello nazionale e internazionale, e svolgere un ruolo cruciale nella determinazione delle scelte normative che influenzano gli ambiti in cui opera il Commercialista.

Dobbiamo offrire, inoltre, nuovi strumenti che permettano agli Iscritti di ampliare l'offerta di servizi, prestando particolare attenzione ad elementi innovativi della Professione, attraverso una struttura reticolare che crei valore per i Colleghi.

È questa la strada maestra che vogliamo percorrere tutti insieme, perché l'indiscutibile prestigio della nostra Professione non venga mai più scalfito: lo esigono e lo meritano le oltre 115 mila eccellenze che la compongono e le danno lustro.

1. La trasparenza

a. Nuove regole per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo del CNDCEC

Senza attendere un intervento da parte del legislatore, ci si impegna, sin da subito, a modificare radicalmente forma e struttura dell'attuale Assemblea dei Presidenti, nella consapevolezza che le modifiche più avanti indicate, non siano in conflitto con il vigente dettato normativo.

Da un punto di vista formale, l'Assemblea dei Presidenti verrà denominata "Assemblea degli Ordini territoriali", mettendo, quindi, l'accento sull'aspetto partecipativo di ciascun Ordine a questo importante organo.

Occorrerà, dunque, che le Assemblee in questione abbiano ruolo attivo nel processo di approvazione dei conti del CNDCEC, con particolare riferimento al bilancio preventivo e consuntivo, indipendentemente dalle modifiche che dovranno essere richieste al legislatore al D.Lgs. n. 139/2005.

b. Relazione e rendicontazione semestrale dell'attività dei Consiglieri del CNDCEC pubblicata sul sito istituzionale

Si prevede di pubblicare sul sito del CNDCEC, per ciascun Consigliere Nazionale, una rendicontazione semestrale dell'attività svolta a seconda della funzione ricoperta e delle deleghe assunte. In tal modo potrà essere valutata l'efficacia delle azioni di ogni singolo Consigliere Nazionale.

c. Pubblicazione degli obiettivi di breve/medio periodo e verifica dei risultati sul sito del CNDCEC – Il Consigliere delegato alla verifica della realizzazione del Programma

Saranno pubblicati sul sito del CNDCEC gli obiettivi fissati nel presente programma e quelli che potranno essere condivisi con i Territori nel corso dell'attività di mandato.

Per ogni obiettivo prefissato dovrà essere pubblicato ed aggiornato almeno semestralmente lo stato della relativa attività.

Per rendere poi più efficace l'azione di governo del CNDCEC, sarà prevista la figura del Consigliere delegato alla verifica della realizzazione del Programma di mandato.

d. Pubblicazione dell'organigramma delle società controllate/partecipate sul sito del CNDCEC

Sarà pubblicato sul sito del CNDCEC l'elenco completo di tutte le società controllate/partecipate dal CNDCEC. Per ogni società verrà pubblicato l'organigramma, specificando i relativi incarichi e i compensi attribuiti ai componenti dei suoi organi.

e. Pubblicazione sul sito del CNDCEC dei rimborsi spese e delle indennità percepite dai Consiglieri del CNDCEC, dagli Amministratori e Sindaci delle controllate/partecipate, dai Componenti delle Commissione e da tutti i Collaboratori esterni

Si prevede, sempre nell'ottica della massima trasparenza e per permettere di valutare l'operato di ogni Consigliere Nazionale in termini di efficienza, la pubblicazione sul sito del CNDCEC dei rimborsi spese e delle indennità per ogni singolo Consigliere Nazionale. Tale prassi sarà estesa a tutti gli Amministratori e Sindaci delle controllate e/o partecipate ed a tutti i collaboratori esterni.

f. Pubblicazione delle delibere del CNDCEC sul sito istituzionale

Le delibere del Consiglio Nazionale saranno messe a disposizione di tutti gli Iscritti mediante loro pubblicazione tempestiva sul sito istituzionale, fatte salve norme contrarie in materia.

g. Pubblicazione delle procedure di acquisto di beni e servizi sul sito del CNDCEC

Si prevede di dare massima trasparenza, al di là di quanto previsto da leggi e regolamenti, alle procedure di acquisto di beni e di servizi da parte del CNDCEC. Verrà quindi pubblicata sul sito del CNDCEC ogni procedura attuata con specificazione dei costi sostenuti. Particolare attenzione verrà prestata per quanto riguarda la spesa relativa a Convegni e Congressi nazionali.

2. Semplificazione e decentramento

a. Revisione delle funzioni e degli obiettivi dell'IRDCEC finalizzati alla creazione di un osservatorio di analisi a favore del Consiglio Nazionale e della Professione, nonché strumento di supporto, servizio e agevolazione per gli Ordini territoriali

Se i Colleghi possono disporre delle interpretazioni normative dell'Amministrazione fiscale, attraverso Circolari, Risoluzioni e risposte agli interpellati, è opportuno che possano contare, in futuro, anche su una chiave di lettura delle norme da parte della Professione.

L'Istituto di Ricerca deve allora diventare guida sicura e indiscussa degli Iscritti, concentrando la propria azione sull'elaborazione di studi giuridici, economici e statistici, idonei anche a supportare l'attività del Consiglio Nazionale, corroborando le proposte di carattere legislativo avanzate nell'interesse della Professione.

Sarà a tal fine necessario rivisitare la struttura e l'organizzazione dell'Istituto e dotarlo delle risorse finanziarie idonee a consentirgli il concreto perseguimento dei predetti fini.

b. Rivisitazione del CENTRO STUDI interno al CNDCEC

Alla luce di quanto esplicitato nel precedente punto, sarà pertanto necessario rivisitare i compiti e l'organizzazione del Centro Studi interno al CNDCEC al fine di evitare una sovrapposizione di compiti e funzioni con l'Istituto di Ricerca.

c. Costituzione dell'Ufficio Legislativo del CNDCEC

Crediamo sia necessario acquisire professionalità, con adeguate competenze in materia di regolamenti parlamentari e tecnica legislativa, istituendo un Ufficio Legislativo, a supporto dell'azione politica di stretta competenza del Consiglio Nazionale.

d. Istituzione di Scuole di Alta Specializzazione da dislocare sul territorio nazionale

Si dovrà promuovere sui Territori, in accordo con gli Ordini, l'istituzione di Scuole di Alta Specializzazione che possano fornire agli Iscritti la possibilità di conseguire, nelle note materie di competenza e in quelle più innovative, una specializzazione tale da offrire nuove e più ampie opportunità di affermazione professionale.

e. Costituzione di una Commissione politica permanente della Professione che eserciti un' incisiva attività di *lobbying* sia per rispondere alle esigenze degli Iscritti che per far emergere le potenzialità della Categoria

Il CNDCEC dovrà impegnare importanti risorse, con l'obiettivo di dare impulso ad una forte e decisa attività di difesa della Professione, riconquistando quel prestigio sociale che le spetta e che non viene percepito oggi nel Paese.

A tal fine, sarà anche necessario sostenere una forte azione volta a portare a conoscenza delle Istituzioni la ormai insostenibile realtà quotidiana del nostro lavoro.

3. Spending Review

a. Razionalizzazione dei compensi e delle indennità dei Consiglieri del CNDCEC

Si prevede un nuovo criterio di determinazione dei compensi e delle indennità dei singoli Consiglieri Nazionali con l'obiettivo di razionalizzare la relativa spesa. Verrà reso pubblico sul sito del CNDCEC l'ammontare delle spese annuali dei singoli Consiglieri.

b. Fissazione di un tetto massimo per i rimborsi di vitto, alloggio e trasporto dei Consiglieri del CNDCEC

Si prevede di stabilire un tetto massimo di spesa per i rimborsi di vitto, alloggio e trasporto dei Consiglieri Nazionali. Il tutto sarà oggetto di attenta analisi e razionalizzazione nell'emanazione dei Regolamenti del Consiglio Nazionale.

c. Definizione delle trasferte dei Consiglieri del CNDCEC sulla base della programmazione delle attività delegate

Le trasferte dei Consiglieri Nazionali ed i relativi costi dovranno essere regolamentati ed autorizzati in base alla effettiva necessità legata alla specifica funzione e/o delega del singolo Consigliere.

d. Riduzione e razionalizzazione della spesa del CNDCEC e organizzazione di un sistema capace di interloquire con le Istituzioni

Si prevede una forte riduzione delle spese del CNDCEC se non strettamente legate al conseguimento di servizi e/o vantaggi per gli Iscritti all'Albo e per gli Ordini territoriali. In ogni caso, come meglio specificato nel proseguo del presente Programma, verrà privilegiato l'impiego delle risorse per la creazione di nuovi rapporti con le Istituzioni e di un *team* legislativo capace di rispondere alle esigenze del CNDCEC.

e. Razionalizzazione e riduzione degli organismi del CNDCEC e degli organi di *governance*

Sarà effettuata una ricognizione di tutti gli organismi partecipati dal CNDCEC, così da verificare, per ciascuno, sia la capacità di apportare, in termini di servizi, un immediato e diretto beneficio ai Colleghi e/o agli Ordini territoriali, sia il rapporto costi/benefici.

f. Determinazione delle quote annuali a carico degli Iscritti tenendo conto anche degli utilizzi degli avanzi delle gestioni precedenti, fatte salve le previsioni di Legge

Si prevede di modulare le quote annuali a carico degli Iscritti, con una particolare per i Colleghi più giovani.

g. Riduzione e razionalizzazione della spesa a carico del CNDCEC per Convegni e Congressi nazionali

Si prevede un'importante riduzione di tutte le spese legate a Convegni e/o Congressi nazionali, privilegiando l'aspetto operativo e di utilità pubblica degli eventi organizzati. Verranno pubblicate sul sito del CNDCEC le spese sostenute per gli eventi di maggior rilevanza.

h. Razionalizzazione delle Commissioni di studio e riduzione delle spese connesse al loro funzionamento

Si prevede una razionalizzazione delle modalità di costituzione e di funzionamento delle Commissioni di studio. Verranno ripensate le modalità operative, gli obiettivi ed i costi delle Commissioni, razionalizzando il più possibile la struttura e l'organizzazione delle stesse per potenziarne l'operatività, avvalendosi anche dell'uso di strumenti di comunicazione tecnologicamente innovativi, messi a disposizione degli Ordini territoriali da parte del CNDCEC. Sarà, poi, stimolata la fattiva cooperazione delle Commissioni di studio del Consiglio Nazionale con quelle presenti negli Ordini territoriali, attivando processi di coordinamento delle varie iniziative sui territori, ad esempio mediante la realizzazione di un archivio comune.

Le Commissioni di studio saranno costituite come gruppi di lavoro con predeterminati obiettivi e scadenze, composte da Iscritti esperti delle materie oggetto di studio e aventi la finalità di supportare l'attività di approfondimento e ricerca del CNDCEC.

4. Aree tematiche della Professione

a. La fiscalità

Occorrerà agire su tutti i fronti per promuovere una semplificazione del sistema fiscale attraverso una maggiore sistematicità nella produzione normativa e una drastica riduzione degli adempimenti documentali richiesti ai nostri clienti-contribuenti.

Appare, infatti, di prioritaria importanza far valere il ruolo della nostra Professione, al fine di ottenere una razionalizzazione e valorizzazione del ruolo dei Commercialisti.

Tra gli obiettivi primari vi è l'esigenza di intervenire in tutte le sedi per giungere:

- al rispetto delle norme contenute nello Statuto del contribuente;
- alle semplificazioni contabili e fiscali. In questo contesto occorrerà lavorare affinché il legislatore disponga che i termini dichiarativi e di pagamento delle imposte scadano solo dopo un congruo lasso di tempo dalla pubblicazione dei documenti di prassi e dal rilascio della versione definitiva dei *software*;

- al riconoscimento giuridico e tecnico delle competenze soprattutto fiscali della nostra Professione ancorché priva di esclusive;
- alla revisione delle norme sulle iscrizioni provvisorie a ruolo;
- alla modifica di tutte quelle norme sanzionatorie a carico dei Professionisti per attività svolte a favore dei clienti-contribuenti (ad esempio per gli invii telematici, dove non è previsto l'istituto del ravvedimento operoso);
- alla limitazione delle casistiche del concorso del Professionista in responsabilità soggettive del cliente.

b. Regolamentazione diritto di astensione

Il CNDCEC dovrà sostenere le azioni già avviate dai Sindacati di Categoria in tema di diritto all'astensione dei Commercialisti affinché si giunga al compimento dell'iter di approvazione del relativo Regolamento.

Da tempo la nostra Professione è divenuta un vero e proprio *front office* del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Agenzie fiscali. Buona parte dell'attività degli Iscritti è assorbita da un numero sempre più elevato di adempimenti tributari, senza che ai Commercialisti venga riconosciuto alcun ristoro economico per l'espletamento delle attività imposte. Per non parlare, poi, degli adempimenti e delle responsabilità imposti dalla normativa antiriciclaggio.

Questo ed altro hanno determinato l'attuale condizione del Commercialista al limite del sostenibile.

Tuttavia l'art. 2 bis della legge 146/90 prevede che l'astensione collettiva dalle prestazioni, a fini di protesta o di rivendicazione di Categoria, da parte di lavoratori autonomi, professionisti o piccoli imprenditori, che incida sulla funzionalità dei servizi pubblici essenziali, è esercitata nel rispetto di misure dirette a consentire l'erogazione delle prestazioni indispensabili.

Ciò premesso il CNDCEC dovrà ulteriormente coltivare il provvedimento di regolamentazione della proclamazione dell'astensione, seguendo l'iter di approvazione da parte della Commissione di Garanzia per l'attuazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali.

La tematica è rilevante ed innovativa per la nostra Professione da sempre costretta a non poter esercitare il proprio diritto di sciopero in conseguenza dell'incombente spada di Damocle, rappresentata dagli aspetti sanzionatori ricadenti in capo alla nostra clientela.

c. La normativa in tema di antiriciclaggio

Il CNDCEC dovrà svolgere attività propositiva e di monitoraggio ed istituire e mantenere nel tempo un confronto costante e costruttivo con le Autorità preposte, dal Ministero dell'Economia all'Unità di Informazione Finanziaria, dal Ministero della Giustizia alle Forze di Polizia.

L'attività propositiva sarà svolta nei confronti del legislatore, comunitario e nazionale, affinché il recepimento delle Raccomandazioni GAFI e delle Direttive comunitarie, avvenga nel rispetto del principio di proporzionalità fra i diversi destinatari, tenuto conto delle effettive e specifiche finalità della normativa.

L'approvazione ed attuazione della IV Direttiva costituisce il momento propizio per indirizzare l'applicazione delle disposizioni in modo armonizzato nei vari Paesi dell'Unione Europea, nonché all'interno, in modo uniforme tra differenti Professioni che svolgono le medesime funzioni.

In tale contesto è importante perseguire ed ottenere dal legislatore:

- la semplificazione degli adempimenti scarsamente utili ed eccessivamente onerosi oltre che non richiesti dalla Direttiva (come l'obbligo di registrazione);
- maggiore coerenza degli adempimenti con gli obiettivi di monitoraggio indicati a livello internazionale, evitando minuziose procedure che rischiano di burocratizzare l'adempimento, (procedure interne di controllo costante);
- maggior coerenza tra la definizione di "operazione" e la casistica delle attività per le quali sono richiesti gli adempimenti;
- l'eliminazione delle sanzioni penali per taluni inadempimenti di carattere puramente formale.

d. L'abusivismo

Le recenti pronunce della Corte di Cassazione offrono l'occasione per avviare una decisa campagna di sensibilizzazione verso il legislatore, le Istituzioni e l'opinione pubblica, diretta a contrastare l'abusivismo professionale, realizzato sia da singoli sia da società di servizi che, sotto lo schermo delle elaborazioni dati e non avvalendosi dell'apporto di Commercialisti, esercitano attività tipiche della nostra Professione.

Si ritiene che nel prossimo mandato questo fenomeno debba essere contrastato con decisione e con tutti i mezzi in quanto penalizza i redditi dei Commercialisti, drena risorse alle Casse professionali e, soprattutto, ingenera confusione in capo alla clientela che spesso non è in grado di distinguere se l'attività professionale che ha richiesto è svolta da un Commercialista o da un abusivo.

e. La riforma del sistema dei controlli nelle società

Si ritiene di fondamentale importanza promuovere l'emanazione di disciplina normativa che sia volta alla riorganizzazione e alla razionalizzazione del sistema dei controlli nelle società di capitali per la tutela e garanzia del "sistema Italia", a partire dai controlli svolti dal Collegio sindacale e senza che ciò appaia come una complicazione ed un aggravio dei costi per le imprese.

In particolare, su questo tema, accogliendo istanze già emerse dai singoli territori, si ritiene che, anche di concerto con altre Istituzioni, debbano essere perseguite iniziative legislative volte ad introdurre limitazioni alla responsabilità patrimoniale dei Sindaci commisurate a un multiplo del compenso annuale da questi percepito.

f. Il Registro dei Revisori Legali

Il CNDCEC dovrà farsi parte attiva per essere chiamato a contribuire alla gestione del Registro dei Revisori Legali, oggi affidata alla Consip per il tramite di una Convenzione (peraltro oggetto di opposizione da parte del CNDCEC innanzi alla Giustizia Amministrativa).

Gli sforzi fatti in passato, per addivenire alla previgente normativa e l'esperienza e le professionalità acquisite in tanti anni di tenuta del Registro, non devono andare dispersi.

In ogni caso il CNDCEC, si dovrà impegnare per la massima tutela delle attribuzioni proprie dei singoli Colleghi e per il mantenimento dei medesimi diritti acquisiti attraverso la precedente iscrizione, valorizzando la struttura attualmente esistente, patrimonio della Categoria.

In particolare il CNDCEC dovrà:

- prestare attività di assistenza, supporto e consulenza in materia di controllo societario in genere, di Revisione Legale e dei Conti negli Enti Locali e relativa formazione professionale;

- rafforzare e valorizzare le competenze che la nostra Professione vanta nella revisione legale, attività da sempre riconosciuta e ricompresa nell’Ordinamento professionale;
- collaborare proattivamente con le Istituzioni per il recepimento della Direttiva 2014/56/UE, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, modificativa della Direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati;
- monitorare l’applicazione del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico;
- impegnarsi per ottenere il riesame dei Regolamenti attuativi sulla Revisione Legale che appaiono sfavorevoli per la Professione, in alcuni casi viziati da accesso di delega rispetto alla norma primaria.

g. Le prospettive per i giovani e la tutela delle pari opportunità

La sfida dei prossimi anni è rendere la nostra Professione una platea solidale che possa favorire la crescita di nuove leve; una crescita reale, che presuppone l'attenzione, anche da parte del CNDCEC, alle questioni che riguardano, in particolare, i giovani.

Solo a titolo esemplificativo l’azione del CNDCEC dovrà rivolgersi, in particolare, su:

- Polizza RC con premi e condizioni modulati per i giovani;
- *Software* base di gestione a prezzi convenzionati per tutti gli Iscritti;
- Eliminazione delle barriere professionali connesse all’età anagrafica;
- Limite oggettivo al numero di incarichi nei Collegi Sindacali;
- Pari opportunità intese sia come parità di genere che di generazione;
- Nuovi campi di sviluppo della Professione.

h. Le funzioni giudiziarie

Lo svolgimento di funzioni giudiziarie sta assumendo una centralità sempre maggiore nell’attività professionale quotidiana dei Commercialisti.

L’attività di delegato alle vendite nelle esecuzioni immobiliari, di custode ed amministratore giudiziario nei sequestri e confische penali e di misure di prevenzione, la mediazione civile e commerciale costituiscono settori per i quali è necessario proseguire nell’attività di sensibilizzazione:

- della Categoria, affinché continui ad investire in formazione e specializzazione;
- delle Istituzioni, con l’obiettivo non solo di superare tutte le lacune e difficoltà normative oggi esistenti ma di attribuire un ruolo sempre più centrale al Commercialista nello svolgimento di funzioni che, per loro stessa natura, richiedono un mix di competenze economico-giuridiche difficilmente rinvenibili, con pari sistematicità, in altre figure professionali.

La delicatezza e l’importanza, anche quale funzione sociale, dei compiti affidati, soprattutto nel campo dell’amministrazione e della custodia giudiziale, in cui il Commercialista è chiamato a prestare la propria attività (mettendo spesso a rischio la propria incolumità personale), non può non avere, anche riflessi sulla misura del compenso professionale. Troppo spesso, infatti, si assiste alla liquidazione di compensi non in linea con le disposizioni vigenti, ma quantificati a “sentimento” dal magistrato di turno.

A tal fine, il CNDCEC dovrà farsi parte attiva affinché tutte le Autorità competenti alla liquidazione dei compensi si attengano ai parametri di legge, non lasciando spazio ad interpretazioni personali che, nella maggior parte dei casi, si rilevano umilianti per la nostra Professione.

i. La Formazione Professionale Continua

Si prevede di modificare la regolamentazione della Formazione Professionale Continua creando una distinzione tra l'attività di aggiornamento di base e quella specialistica.

Il Commercialista del futuro dovrà acquisire maggiori competenze specialistiche e occuparsi anche di nuove aree di consulenza che potranno nel tempo diventare anche ottime opportunità di lavoro.

Per far questo bisognerà favorire la costituzione su tutto il territorio nazionale di Scuole di Alta Specializzazione accreditate dal CNDCEC.

Le Scuole saranno principalmente su base regionale e vedranno il coinvolgimento degli Ordini territoriali, delle Fondazioni locali (o degli Organismi già costituiti) e delle Università.

Per stimolare i Colleghi a conseguire specializzazioni professionali, verranno introdotti criteri di accreditamento differenziati che tengano anche conto del livello di qualità degli eventi.

Il CNDCEC dovrà occuparsi della realizzazione di eventi *e-learning* (anche in diretta, avvalendosi al riguardo dei più innovativi strumenti di comunicazione) da fornire gratuitamente a tutti gli Ordini territoriali, principalmente per l'attività di aggiornamento professionale.

Il CNDCEC dovrà inoltre mettere a disposizione degli Ordini territoriali un "portale unico della FPC" che possa instaurare un collegamento diretto tra tutti gli Ordini per la gestione degli eventi formativi, la rilevazione dei crediti formativi attribuiti, la gestione di tali crediti per materia in aree riservate per ogni singolo Iscritto, con la possibilità di accesso a tali aree riservate agli enti pubblici che ne facciano richiesta al fine di poter entrare in contatto con Colleghi in possesso di specializzazioni idoneamente certificate.

Le singole sezioni locali dovranno, poi, risultare in comunicazione automatica con il CNDCEC per l'accredimento degli eventi formativi.

Le procedure relative all'accredimento saranno semplificate al massimo per gli Ordini territoriali: il CNDCEC procederà ad effettuare solo controlli a campione sugli eventi accreditati, lasciando al singolo Consiglio dell'Ordine territoriale la valutazione sull'accredimento dell'evento.

Ogni Ordine sarà, quindi, dotato di un unico *software* per la propria gestione che si interfacci con il Portale nazionale e con tutti gli Ordini d'Italia.

Il CNDCEC avvierà una campagna di informatizzazione utilizzando le risorse già presenti e sperimentate da anni sul territorio.

Occorrerà, altresì, semplificare i procedimenti disciplinari a seguito di mancato assolvimento degli obblighi formativi.

j. Proposta di Revisione del D.Lgs. n. 139/2005 con particolare riguardo all'organizzazione interna e alle modalità di elezione del CNDCEC e dei Consigli degli Ordini territoriali

Molti sono i punti su cui è possibile apportare interventi migliorativi sul D. Lgs. n. 139/2005.

Di seguito si evidenziano le priorità su cui si ritiene di dover porre l'accento e concentrare l'impegno affinché si concretizzino:

- il pieno riconoscimento giuridico dei titoli di specializzazione professionale, collegati a specifiche attività rientranti tra quelle caratteristiche della Professione, come da elencazione di cui all'art. 1 del D. Lgs. n.139/2005;
- la riduzione del numero dei Consiglieri Nazionali, tenuto anche conto della fine del periodo transitorio;
- l'eliminazione di tutti i limiti connessi al possesso di una determinata anzianità di iscrizione all'Albo, in quanto inaccettabili barriere alla piena possibilità per i giovani di svolgere la Professione e di partecipare attivamente alla vita ordinistica;
- la verifica e le eventuali modifiche delle modalità operative di voto del CNDCEC, al fine, tra l'altro, di omogeneizzarle, laddove possibile, con quelle previste per i Consigli degli Ordini territoriali;
- il riordino del rinnovo dei Consigli degli Ordini territoriali e del CNDCEC;
- la nuova regolamentazione dell'Assemblea dei Presidenti (che muterà la denominazione in "Assemblea degli Ordini territoriali") e relative funzioni.

k. Le Società tra Professionisti

La dimensione degli Studi professionali dei Commercialisti è piccola (spesso piccolissima). La richiesta del mercato di Collegi specializzati rende la dimensione degli Studi ancor più penalizzante.

Occorre favorire non solo le aggregazioni tra Collegi esperti di diverse aree della Professione ma anche le aggregazioni interdisciplinari, ad esempio, con Notai, Avvocati e Consulenti del Lavoro.

Tenendo, poi, conto delle nuove proposte legislative in ordine alla previsione di Società tra Professionisti, si ritiene necessario promuoverne una regolamentazione specifica riguardo all'aspetto previdenziale e alla limitazione delle facoltà gestorie dei soci di capitale, nonché all'eventuale estensione del privilegio ex art. 2751 bis n.2) del Codice Civile.

l. I Principi contabili, i Principi di valutazione e la Revisione legale dei conti

È indubbio che la Revisione legale dei conti (svolta sia nell'ambito dei Collegi Sindacali sia all'esterno di essi) e la consulenza aziendale, specie in materia di contabilità e bilanci delle imprese, costituiscono (come avviene per tutte le altre Professioni "contabili", europee ed extraeuropee) il *core business* della nostra Professione, peraltro attività che da sempre hanno contraddistinto il Commercialista rispetto alle altre Professioni giuridico-economiche.

Si spiega quindi come storicamente la cultura professionale dei Commercialisti si sia espressa soprattutto attraverso i documenti predisposti da Commissioni costituite per la statuizione dei Principi contabili, dei Principi di revisione e, non ultima, dalla Commissione che ha elaborato i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale.

a) Principi contabili

Anche se dal 2003 i Principi contabili nazionali vengono emanati dall'OIC, l'Organismo Italiano di Contabilità, la nostra Professione deve mantenere, a livello nazionale ed europeo, un ruolo primario nel processo di elaborazione ed applicazione di tali Principi, non solo con la presenza di propri rappresentanti negli Organi dell'OIC, ma anche

attraverso la Commissione per i Principi contabili del CNDCEC che deve essere potenziata con esperti di alta qualificazione.

Detta Commissione dovrà avere come principale obiettivo quello di essere la voce della nostra Professione presso le Istituzioni e gli Organismi, anche internazionali, essendo inoltre attenta a fornire a tutti i Collegi, alle imprese italiane ed anche alla magistratura - laddove si parli delle “nostre” materie - interpretazioni e soluzioni applicative che dovranno porsi come autorevole punto di riferimento e come manifestazione della nostra cultura professionale.

Analisi critica certo, ma sempre in stretta collaborazione con l’OIC, che è lo *Standard Setter* nazionale.

b) Principi di valutazione

L’evoluzione della normativa in materia di diritto societario e gli orientamenti assunti dai principali *Standard Setter* di principi contabili a livello internazionale stanno attribuendo sempre maggiore rilevanza al tema delle valutazioni economiche: basti pensare solo al fiorire di “*impairment test*” e delle nuove tecniche di valutazioni economica di impresa.

Ebbene, nel campo delle valutazioni economiche, la nostra Professione dovrà assumere un ruolo centrale, ponendosi come interlocutore principale delle Istituzioni, rendendosi promotrice di Principi di valutazione che potranno – sulla scorta di quanto accaduto per i Principi contabili – dapprima divenire *benchmark* di riferimento per i Professionisti per poi assumere, auspicabilmente, carattere normativo.

Occorrerà allora assumere un ruolo decisivo in questo percorso, e ciò sarà possibile, da un lato assicurando negli organi dell’Organismo Italiano delle Valutazioni, la presenza di rappresentanti della Professione di primario livello e autorevolezza, dall’altro lato prevedendo la possibilità di costituire un gruppo di lavoro di esperti che possa sostenere il processo di sviluppo dell’OIV sempre nella “missione” di promozione della Professione e di critica costruttiva.

c) Principi di revisione

Anche nell’ambito dei Principi di revisione, e per tutti gli altri difficili problemi posti dal D. Lgs. n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti, è necessario poter contare su una Commissione composta da Collegi altamente qualificati, che collabori con la CONSOB e col Ministero dell’Economia, così da dimostrare, specie in questo campo, l’autorevolezza della nostra Professione ed accreditandosi come interlocutore necessario.

Anche per i Principi di revisione gli Iscritti necessitano in modo indifferibile di documenti tecnici di tipo pratico, applicativo, specie nel campo della revisione contabile svolta dal Collegio Sindacale e dal Sindaco Unico.

Occorrerà inoltre favorire la creazione di un vero e proprio ciclo formativo specialistico che consenta ai Collegi con incarichi di revisione, di essere in linea con il “controllo di qualità” previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

d) Principi di comportamento del Collegio Sindacale

Rispetto alle “Norme di comportamento” emanate dal CNDCEC vanno al più presto affrontati i problemi:

- del Sindaco Unico nelle srl;
- delle modalità pratiche con le quali il Collegio Sindacale e il Sindaco Unico devono svolgere l’attività di revisione contabile.

Non si tratta dell'enunciazione astratta dei Principi di revisione delle PMI, bensì della loro concreta applicazione (argomento questo che interessa migliaia di Collegi Sindacali di piccole società per azioni e a responsabilità limitata).

m. La consulenza in materia di amministrazione del personale (il Commercialista del Lavoro)

In tema di consulenza del lavoro, la nostra Professione, ormai da anni, sta subendo gravi discriminazioni che hanno causato ai Collegi notevoli disagi.

Basti rammentare le disposizioni dell'art. 76 del D. Lgs. n. 276/2003 che prevedono l'istituzione di Commissioni di certificazione e Camere arbitrali, oltre che presso gli Enti Bilaterali, le Università e le Direzioni Provinciali del lavoro, anche presso i Consigli Provinciali dei Consulenti del lavoro.

Questo quadro normativo, aggravato dalla Legge n. 183/2010 ("Collegato Lavoro"), costringe i Collegi che svolgono anche la consulenza del lavoro ad operare in situazioni difficili.

Si rende pertanto necessaria un'attività del CNDCEC diretta a modificare l'attuale assetto normativo e permettere ai Collegi di operare in condizioni di pari opportunità con gli altri Professionisti.

In particolare, le modifiche normative da perseguire dovranno prevedere la possibilità di istituire Commissioni di certificazione e Camere arbitrali anche presso i nostri Ordini territoriali.

n. Il ruolo internazionale della Professione italiana

Sempre più frequentemente le decisioni che impattano sulla nostra Professione e sulle imprese del nostro Paese vengono assunte al di fuori dell'Italia; l'attività legislativa della Commissione Europea e del Parlamento Europeo è ormai determinante nel definire l'assetto normativo interno, in molti dei settori di vitale importanza per la nostra Professione; basti pensare alla regolamentazione dell'attività di Revisione legale, ai Principi contabili e all'informativa finanziaria, all'imposizione fiscale (in particolar modo quella riguardante le imposte indirette), al diritto societario e, non da ultimo, alle recenti novità introdotte dal Parlamento europeo che il 15 aprile u.s. ha approvato in seduta plenaria la Direttiva sulla rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sulla diversità che gli Stati membri dovranno in seguito recepire nelle singole legislazioni nazionali.

È pertanto necessario che la nostra Professione sia presente nel momento in cui questi provvedimenti saranno discussi e approvati a livello europeo, per assicurare che le peculiarità del nostro sistema giuridico ed economico vengano correttamente conosciute e considerate; il mancato monitoraggio del processo di formazione della legislazione europea può comportare, per la nostra Professione e per il nostro Paese, rischi gravissimi, che devono essere tempestivamente gestiti e prevenuti.

Da queste considerazioni discende l'esigenza di organizzare una presenza permanente e strutturata della Professione italiana nell'ambito delle relazioni istituzionali, non soltanto a livello di Governo e Parlamento nazionale, ma anche nell'interazione con le Istituzioni europee (Commissione, Parlamento ed Autorità europee che agiscono nel nostro settore di competenza).

Il CNDCEC è membro di molteplici organizzazioni di livello internazionale (IFAC, IVSC ed altri ancora), europeo (FEE, EFAA), e regionale (FCM nell'ambito mediterraneo, CILEA per i Paesi di matrice latina); da molto tempo aderisce, inoltre, a gruppi di pressione internazionali legati a

tematiche specifiche e contribuisce, infine, in via indiretta, attraverso organizzazioni di cui è membro, al sostentamento di importanti Istituzioni europee, quali l'EFRAG.

Mentre in alcuni casi l'apporto della Professione italiana viene correttamente riconosciuto in termini di ascolto e attenzione alle tematiche di cui siamo portatori, vi sono casi in cui esiste un'evidente disparità tra il contributo apportato e la capacità del CNDCEC di influenzare e indirizzare le scelte strategiche.

L'obiettivo del prossimo CNDCEC dovrà essere quello di interpretare i segnali e lavorare per riportare l'Italia al centro dell'attività internazionale.

o. Le misure di sviluppo degli Studi professionali

Oltre alle aggregazioni tra Colleghi e alle Società tra Professionisti, sono percorribili anche dei modelli di rete.

In relazione alla profonda crisi attuale, infatti, si ritiene che il CNDCEC non debba lasciare soli gli Iscritti, ma debba procedere ad elaborare forme di modernizzazione della Professione, studiando modelli di sviluppo degli Studi professionali e fornendo strumenti operativi, semplici ed efficaci, da mettere in pratica.

Il CNDCEC dovrà essere in grado di dare la possibilità ai propri Iscritti di gestire la Professione in modo nuovo.

L'obiettivo, quindi, è promuovere la costituzione di una vera e propria comunità di Professionisti che, utilizzando e valorizzando le specifiche competenze di ogni attore della comunità (*knowledge management*), favorisca la realizzazione di sinergie al fine di creare una dimensione tale da ottenere economie di scala, opportunità, tempi di risposta più rapidi e, soprattutto, nuovi servizi di elevato valore aggiunto da offrire alla clientela.

Il progetto che dovrebbe promuovere il CNDCEC prevede che vi sia un unico soggetto che implementi una rete di relazioni in cui il valore stesso verrà prodotto dall'attività di più soggetti ("Rete del valore").

L'approccio con cui opererà la rete sarà quello di creare valore per tutti i Colleghi, avendo cura che tale valore sia percepito da parte dei suoi utenti.

Il Commercialista, infatti, deve migrare dai servizi oggi offerti (a basso valore aggiunto) verso nuovi servizi (ad alto valore aggiunto).

Questo modello permette la valorizzazione del ruolo del Professionista come attore e veicolatore di servizi ai propri clienti, in quanto ogni Studio diventa un punto erogatore di servizi in convenzione.

p. Le procedure concorsuali e la gestione della crisi di impresa

Mai come negli ultimi anni la materia delle procedure concorsuali e della crisi di impresa è stata al centro dell'azione riformatrice ed innovatrice del Legislatore.

Segno dei tempi di grave crisi economica che stiamo attraversando e del conseguente tentativo dello stesso Legislatore di tutelare la continuità aziendale ed i posti di lavoro, con profonde riforme delle procedure alternative al fallimento e comunque di tutta la procedura fallimentare.

Nei limiti in cui sia compatibile con la finalità tipica del fallimento (conseguire il maggior soddisfacimento possibile per i creditori) si è definitivamente imposto un nuovo obiettivo fondamentale: la conservazione dell'impresa.

Come noto, con il c.d. “Decreto competitività” profonde sono state le novità apportate all’istituto del concordato preventivo; sono stati introdotti nuovi istituti alternativi per la soluzione della crisi d’impresa, poi successivamente innovati e modificati.

In questo ambito l’attività del CNDCEC dovrà essere mirata ad una tempestiva formulazione di orientamenti interpretativi che possano costituire per i Colleghi, per il mondo delle imprese e per i Tribunali, un importante punto di riferimento.

Inoltre l’attività del CNDCEC dovrà tendere ad un’azione di stimolo normativo, con la partecipazione della nostra Professione ai tavoli istituzionali al fine di contribuire al miglioramento delle norme oggi esistenti.

Il CNDCEC, inoltre, dovrà promuovere una riforma della recente legge sul sovraindebitamento che appare, allo stato, difficilmente attuabile (anche per la mancanza delle norme attuative che hanno di fatto impedito la costituzione degli Organismi di Composizione della Crisi), ripartendo dal ruolo centrale previsto per gli Ordini professionali dei Commercialisti, degli Avvocati e dei Notai.

q. La nomina dei Revisori degli Enti locali

Il CNDCEC dovrà promuovere modifiche al nuovo sistema di nomina dei Revisori degli Enti Locali, che non tiene adeguatamente conto delle professionalità, del merito e del genere, al fine di prendere in considerazione anche quanto dichiarato in merito dal Commissario Europeo alla Giustizia Viviane Reding.

Pur accettando la formazione di un elenco per l’estrazione a sorte dei Revisori da nominare al fine di evitare la scelta da parte della politica, occorre adeguare la normativa ed in particolare il Testo unico degli enti locali al fine di assicurare la massima professionalità, il miglior svolgimento della delicata funzione ed un adeguato compenso.

Occorre evitare nel futuro i ripetuti e scoordinati interventi di questi anni che hanno svilito la funzione, tolte prospettive ed assegnato sempre nuovi adempimenti.

Si ritiene opportuno in particolare assicurare quanto segue:

1. il revisore unico o il collegio deve essere collegato non alla popolazione ma al volume della spesa corrente dell’ente. Esistono Comuni turistici inferiori a 15.000 abitanti con entità di spesa e di personale pari a quella delle fasce superiori;
2. nella estrazione a sorte deve essere assicurata la parità di genere;
3. occorre evitare che sia nominato revisore unico chi non ha mai svolto la funzione ed ha acquisito solo 10 crediti formativi; occorre invece nominarlo in un collegio o aumentare il numero dei crediti formativi;
4. occorre evitare l’esilio a vita. Dopo un triennio il revisore deve poter essere eletto presso l’ente nel quale ha svolto in precedenza la funzione;
5. occorre rivedere le situazioni di ineleggibilità e incompatibilità in modo da eliminare le incertezze attuali, in particolare quelle sulle relazioni con gli organismi partecipati e riconsiderare il limite massimo di incarichi;
6. attualmente le funzioni e gli adempimenti a cui è tenuto l’organo di revisione sono contenuti in una miriade di norme. E’ necessario ricondurli all’interno del Testo unico degli enti locali assicurando una funzione di collaborazione a chi deve decidere e controlli amministrativi e contabili mirati ad evitare gravi irregolarità e danni;
7. è necessario un unico riferimento a livello ministeriali per i revisori degli enti locali. Non è pensabile che in tanti (Ministero degli Interni, Mef, Ministero degli

affari regionali, Corte dei conti, ecc.) continuino ad intervenire sull'organo di revisione creando solo confusione. L'unico riferimento deve servire anche per confrontarsi periodicamente con i rappresentanti dei revisori per migliorare il controllo;

8. pur tenendo conto delle attuali difficoltà finanziarie del Paese, occorre rivedere ed adeguare i compensi ed in particolare stabilire il compenso per il revisore unico nei Comuni con popolazione da 5.000 a 15.000 abitanti (provvisorio dal 1997). In tale ottica si può diminuire l'incremento del 50% per chi svolge la funzione di presidente ad aumentare i compensi nei Comuni minori. I compensi devono essere rivisti periodicamente dal riferimento unico proposto al punto precedente dopo aver sentito i rappresentanti degli enti e quelli dei revisori;
9. occorre fare sistema fra Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed organi di revisione degli enti della Regione evitando duplicazioni di controlli ed adempimenti solo formali;
10. occorre costruire una banca dati utile ed aperta a tutti gli operatori evitando la miriade di documenti (con costi incalcolabili) continuamente richiesti da chiunque agli enti locali.

r. Rapida emanazione di un nuovo Regolamento per l'esercizio delle funzioni disciplinari nazionali e territoriali che tenga conto della costituzione dei Consigli di Disciplina

Si prevede di fornire in tempi molto brevi a tutti gli Ordini territoriali direttive chiare ed univoche sui nuovi adempimenti legati all'esercizio delle funzioni disciplinari.

s. Spunti dall'indagine sulla Professione del 2012

Nel corso del 2012 è stata svolta un'indagine sulla Professione a livello nazionale, curata dal Prof. Giampaolo Prandstraller e dalla Prof.ssa Sabina Sterzi. I risultati di questa ricerca dovranno essere il faro dell'attività del prossimo CNDCEC in quanto rappresentano la visione diretta degli Iscritti.

Di seguito riportiamo i principali indicatori:

1. Il 51% degli intervistati non è soddisfatto della propria Professione soprattutto a causa dell'eccessivo impegno e della legislazione che cambia continuamente;
2. Il 66% degli intervistati crede che la Professione negli ultimi anni abbia perso prestigio sociale, un dato rilevato soprattutto (73%) dagli Iscritti di età ricompresa tra i 35 e 45 anni;
3. Il 90% degli intervistati ritiene utile o necessaria l'acquisizione di nuove funzioni, soprattutto per iniziativa del CNDCEC;
4. L'83,2% degli intervistati si dichiara critico rispetto al ruolo di difesa della Categoria dai competitori svolto dal CNDCEC e si attende dallo stesso un intervento presso lo Stato per una maggiore stabilità normativa e una minore burocrazia; ma soprattutto assegna al CNDCEC il compito di pianificare strategicamente il futuro della Professione, promuovere nuove aree di sviluppo e migliorare l'immagine e la reputazione della categoria.

5. Servizi per gli Ordini territoriali

a. **Uniformare su tutto il territorio nazionale i *software* per gestione albo e registro praticanti, FPC, contabilità**

Il CNDCEC si dovrà impegnare a realizzare in tempi brevi l'informatizzazione degli Ordini territoriali, utilizzando le risorse già presenti e sperimentate da anni sul territorio ove queste abbiano dimostrato la piena funzionalità e integrazione fra gestione delle Segreterie degli Ordini e gestione della formazione professionale, attraverso l'istituto del riuso gratuito.

b. **Emanare Circolari chiare, tempestive e interpretative sugli adempimenti delle Segreterie degli Ordini territoriali**

Il CNDCEC dovrà ottimizzare il servizio di emanazione delle Circolari agli Ordini territoriali. Queste dovranno essere innanzitutto tempestive rispetto alle problematiche che le Segreterie degli Ordini territoriali si trovano ad affrontare tutti i giorni. Inoltre, dovranno essere chiaramente interpretabili.

c. **Promuovere incontri operativi periodici per distretti geografici fra le Segreterie degli Ordini territoriali e il CNDCEC**

Il CNDCEC dovrà tenere incontri operativi periodici per distretti geografici fra le Segreterie degli Ordini territoriali, al fine di mettere in comunione le esperienze dei vari Ordini a prescindere dalle dimensioni degli stessi. Questa esperienza, già in atto in alcune realtà regionali, offre la possibilità di toccare con mano le necessità pratico/operative di gestione degli Ordini e rappresenta per il CNDCEC una preziosa e immediata fonte di notizie, al fine di poter attuare strumenti volti alla efficienza e alle economie di scala, favorendo la semplificazione degli adempimenti a carico degli Ordini territoriali. Un nuovo modo di operare: ascolto e confronto continuo con il territorio da parte del CNDCEC a servizio degli Ordini e degli Iscritti.

d. **Rafforzare il servizio "Pronto Ordini", privilegiando chiarezza e tempestività**

Il CNDCEC dovrà migliorare l'attuale servizio "Pronto Ordini" rendendolo uno strumento operativo ed efficace.

Il nuovo servizio, unitamente alle nuove Circolari per gli Ordini, dovrà mettere in grado le Segreterie degli Ordini di evadere con sicurezza ed omogeneità di comportamenti tutti gli adempimenti. In particolare il servizio dovrà rispondere ai requisiti di chiarezza e tempestività.

e. **Predisporre un Massimario, anche *online*, con efficaci funzioni di ricerca dei temi oggetto dei "Pronto Ordini"**

Il CNDCEC dovrà pubblicare sul proprio sito, nella sezione riservata per gli Ordini, un efficace motore di ricerca tematico di tutte le risposte inviate alle varie Segreterie degli Ordini territoriali tramite il servizio "Pronto Ordini".

f. **Affrontare le problematiche degli Ordini territoriali ricadenti nella nuova organizzazione dei Tribunali ordinari**

In relazione alle recenti disposizioni legislative concernenti la soppressione di alcuni Tribunali ritenuti "minori", il CNDCEC si dovrà fare parte attiva per sostenere gli Ordini territoriali interessati da tali provvedimenti.

In particolare, il CNDCEC dovrà attivarsi in tutte le sedi, anche giudiziarie, per la massima tutela dei circa 40 Ordini coinvolti, al fine di garantire la continuità territoriale esistente, necessaria, tra l'altro, per assicurare gli Iscritti interessati da tali disposizioni legislative le attuali condizioni operative, sia in termini di efficacia che di efficienza da realizzare come enti pubblici.

g. Creare un costante e continuo collegamento tra gli Iscritti, i Consigli degli Ordini territoriali e il Consiglio Nazionale, attraverso la valorizzazione dell'Assemblea degli Ordini (l'attuale Assemblea dei Presidenti) e l'istituzione di riunioni del Consiglio Nazionale con i Consigli degli Ordini di macro aree territoriali

Il presente programma è un punto di partenza per le attività del futuro CNDCEC.

Nella nuova struttura del CNDCEC sarà fondamentale l'ascolto dei Territori e la condivisione dei programmi sulla base delle effettive necessità degli Iscritti e degli Ordini territoriali.

In tal senso diventa di primaria importanza la riforma riguardante l'Assemblea degli Ordini territoriali (l'attuale Assemblea dei Presidenti), ciascuna delle quali dovrà svolgersi secondo ordini del giorno che prevedano discussioni di tematiche specifiche e per le quali il CNDCEC dovrà preventivamente fornire tutta la documentazione necessaria per generare dibattiti costruttivi.

Si intende inoltre programmare incontri con i Consigli degli Ordini territoriali riuniti in macro aree territoriali: occasioni uniche di confronto per discutere ed approfondire le problematiche specifiche della Professione nelle varie aree territoriali del nostro Paese.

6. Servizi per gli Iscritti

Il CNDCEC dovrà impegnarsi a destinare le economie realizzate all'attivazione di nuovi strumenti che possano agevolare l'attività dei Colleghi, in particolare dei più giovani, e al contempo diventare dei simboli della Professione (*software*, banche dati, Circolari centro studi, quotidiano *on line*, nuovi modelli di lavoro e aggregazione).

Il CNDCEC dovrà attivarsi nella ricerca di *partner* affidabili che assicurino la copertura dei rischi professionali dei Colleghi a costi competitivi.

Il nuovo CNDCEC dovrà essere un soggetto autorevole oltre che per ogni Ordine territoriale anche per ogni Commercialista, il quale potrà sentirsi fiero di essere iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e sentirsi supportato dal proprio Consiglio Nazionale.

7. La comunicazione e la stampa di Categoria

Promuovere e ottimizzare l'immagine e la qualificazione della Professione nei confronti dell'interno e dell'opinione pubblica, delle autorità istituzionali e del mondo economico-imprenditoriale del Paese dovranno continuare ad essere uno degli obiettivi prioritari del CNDCEC. Sarà effettuata, tuttavia, una revisione in termini di spesa, efficienza ed efficacia, sia dell'attività di comunicazione che di stampa di Categoria.

L'idea guida dell'attività di comunicazione sarà quella di rendere "notiziabili" all'esterno contenuti informativi interni valorizzandone i profili positivi e propositivi. A tal fine sarà indispensabile interfacciarsi oltre che con la Presidenza ed il CNDCEC, con l'Istituto di Ricerca, l'Ufficio Studi e le Commissioni.

Per poter meglio consentire, poi, la circolazione delle informazioni all'interno della Professione e garantire, tra l'altro, adeguate ricadute di immagine anche a livello locale, l'ufficio di

comunicazione dovrà interfacciarsi, in modo particolare, con il Consigliere Nazionale delegato ai “Rapporti con gli Ordini territoriali”.

L’attività di stampa dovrà dare, contemporaneamente, utilità e forza alla Professione. “Press” dovrà essere, quindi, uno strumento utile nella quotidianità ai Colleghi e al tempo stesso autorevolmente letto anche all’esterno sia per i suoi contributi tecnici che per le sue opinioni. A tal fine sarà necessaria una nuova impostazione della rivista in termini non solo di ideazione grafica, ma anche di contenuti editoriali che rendano fruibile *on web* l’azione istituzionale e politica unitamente a quella di servizio, studio e ricerca.

8. La previdenza della Categoria

La gestione del futuro previdenziale e del presente assistenziale della Categoria è affidata, per quanto di competenza di ciascuna, alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC) e alla Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri (CNPR). Ciò non di meno, il CNDCEC si dovrà a sua volta adoperare affinché il diritto alla prestazione previdenziale del singolo Iscritto e alla sua adeguatezza - in considerazione dell’attuale contesto economico del Paese che si riflette sulla produzione dei redditi e dei volumi di affari dei singoli Iscritti - siano concretamente tutelati.

L’innovazione e la ricerca di nuovi campi di attività costituiranno un faro della linea d’azione del CNDCEC così come il favorire il rapido inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro anche ai fini di una maggiore e più ampia tutela previdenziale.

Il CNDCEC dovrà continuare a essere assolutamente rispettoso dell’autonomia dei due Enti previdenziali e delle rispettive Assemblee, ma, quale massimo organo di rappresentanza unitaria dell’intera Categoria, dovrà agevolare quel dialogo che, nel recente passato, si è visto soltanto a tratti.

Il CNDCEC nella facilitazione del dialogo e nell’evaporazione di diffidenze e ritrosie reciproche, dovrà svolgere il proprio compito anche coinvolgendo maggiormente, ove in tal senso disponibili, i vertici delle due Casse nella gestione di quelle scelte di politica di Categoria che possono in concreto determinare dei riflessi a lungo termine anche sul piano previdenziale.

Una costante attenzione va posta anche ai problemi reddituali e demografici - soprattutto in un periodo di crisi economica - di tutti gli Iscritti, a prescindere dall’appartenenza all’una o all’altra Cassa di Previdenza.

I CANDIDATI

PER LA COMPONENTE DOTTORI

1. GERARDO LONGOBARDI - Ordine di Roma
2. ADRIANO BARBARISI - Ordine di Salerno
3. MARIA LUISA CAMPISE - Ordine di Cosenza
4. ACHILLE COPPOLA - Ordine di Napoli
5. ANDREA FOSCHI - Ordine di Parma
6. MAURIZIO GIUSEPPE GROSSO - Ordine di Cuneo
7. ATTILIO LIGA - Ordine di Barcellona P.G.
8. MARCELLO MARCHETTI - Ordine di Lecce
9. MASSIMO MIANI - Ordine di Venezia
10. UGO MARCO POLLICE - Ordine di Milano
11. ANTONIO REPACI - Ordine di Palmi
12. FELICE RUSCETTA - Ordine di Chieti
13. SANDRO SANTI - Ordine di Firenze
14. MARIA RACHELE VIGANI - Ordine di Bergamo
15. FILIBERI BASTANZIO - Ordine di Potenza
16. FEDERICA DE MATTIA - Ordine di Udine
17. ROSSELLA TOSINI - Ordine di La Spezia

PER LA COMPONENTE RAGIONIERI

1. DAVIDE DI RUSSO - Ordine di Torino
2. ROBERTO CUNSOLO - Ordine di Catania
3. VITO JACONO - Ordine di Venezia
4. GIORGIO LUCHETTA - Ordine di Ancona
5. LUIGI MANDOLESI - Ordine di Roma
6. RAFFAELE MARCELLO - Ordine di Caserta
7. GIOVANNI GERARDO PARENTE - Ordine di Caserta
8. GIAN LUCA ANCARANI - Ordine di Grosseto
9. VITO MONTANARO - Ordine di Taranto
10. BRUNO RASTELLI - Ordine di Parma